

17 maggio - 31 maggio 2026

Mentre chiudiamo questo numero, l'Eurovision non si è ancora concluso, quindi non sappiamo chi sarà il vincitore. Però, possiamo raccontarvi che in Italia c'è un gran fermento per via della partecipazione di Sal Da Vinci. Molte persone, infatti, non lo considerano un "semplice cantante" ma il simbolo del riscatto di un certo tipo di musica romantica e di una certa zona d'Italia, grazie alle sue origini e al fatto che l'ultima frase della canzone è in napoletano.

Per lo stesso motivo, altre persone sperano che non vinca: non per la sua origine, quanto piuttosto per il fatto che porta all'estero l'idea stereotipata dell'Italia, terra di "sole, spaghetti e mandolino", proprio come è rappresentato dalla famosa scena del cartone animato "Lilli e il Vagabondo".

E voi, da che parte state? Appreziate Sal Da Vinci come cantante oppure siete infastiditi dal tema della canzone e dal suo modo di porsi?

Raccontatecelo!

La redazione

In questo numero

La notizia.....1

**Henning racconta:
Federico II.....2**

Un medico a Pompei.....3

Almanacco.....4

Peperoni ripieni al tonno.....5

Due curiosità lessicali.....6

Lezioni estive.....7

Dante gioca.....8

La notizia: un carro armato a Battipaglia

Il 9 settembre 1943, la zona di Salerno e Battipaglia è stata teatro della "operazione Avalanche", lo sbarco a Salerno degli Alleati. Quella che, sulla carta, doveva essere un'azione piuttosto semplice si è rivelata un drammatico combattimento contro le truppe tedesche, durato dieci giorni.

Recentemente era girata la voce della presenza di un carro armato tedesco sul greto del fiume Tusciano a Battipaglia, sotto al "ponte della Speranza".

Le associazioni "Mubat" e "Avalanche 1943", impegnate da anni nella ricostruzione delle vicende del Secondo conflitto mondiale, con la collaborazione e il

supporto del Comune, si sono prodigate per verificarne la veridicità e per identificare l'eventuale veicolo. Il primo sopralluogo ha consentito di identificare parti della torretta e dello scafo del veicolo, mentre il resto del mezzo è risultato coperto da terreno e cemento.

Il relitto, che probabilmente già all'epoca era danneggiato e privo di alcuni elementi strutturali, appare oggi in una posizione che richiede valutazioni tecniche complesse per un eventuale recupero.

Dal Comune di Battipaglia viene sottolineato che "qualsiasi intervento dovrà garantire la tutela del reperto e la sua futura conservazione, affinché la comunità possa

continuare a custodire una testimonianza significativa della propria memoria storica, quando il territorio fu teatro di durissimi combattimenti tra le forze inglesi e le unità tedesche della 16esima divisione Panzer".



Henning racconta: Federico II, la sua nascita e la sua fine

Qualche anno fa ho raccontato del re normanno Ruggiero II che morì nel 1154. Due mesi dopo la sua morte nacque la figlia Costanza.

Da giovane pensava che avrebbe vissuto come monaca e alcuni pensano che sia davvero entrata in convento.

Comunque, era sempre nubile quando lo zio Guglielmo II nel 1189 in punto di morte, non avendo discendenti diretti, avrebbe indicato la zia Costanza come erede.

Costanza si sposò invece con Enrico VI di Svevia, il figlio di Federico Barbarossa, della dinastia degli Hohenstaufen.

Grazie al suo matrimonio questi ha potuto unire il regno imperiale tedesco a quello normanno di Sicilia. Così fu incoronato imperatore e re di Sicilia e fu padre di Federico II, il famoso imperatore chiamato "Lo stupore del mondo". Ma il parto non era senza problemi. A causa dell'età avanzata di Costanza molti non credevano alla gravidanza. Costanza però che non ha voluto che ci fosse alcun dubbio riguardo al parto "fece tendere un padiglione al centro della piazza a Jesi e mandò che qual donna volesse v'andasse a vederla".

Così ha scritto Giovanni Villana nella sua Cronica. "Molte ve n'andarono e vidono e cessò il sospetto". Costanza allora diede alla luce il futuro imperatore Federico II di Svevia.



Ma c'erano sempre delle dicerie. Federico fu da alcuni detrattori considerato come l'Anticristo, che secondo una leggenda sarebbe nato da una vecchia monaca. Forse i detrattori si sono ispirati dalla propaganda papale durante i conflitti duri tra l'imperatore e la Santa Sede.

Più interessante, secondo me è l'atteggiamento del Sommo Poeta nei confronti della dinastia.

Si è detto che Dante ha fatto un'apoteosi della dinastia sveva. Comunque mette Manfredi, il figlio naturale di Federico II, nel Purgatorio.

Sua madre Costanza d'Altavilla per di più si trova nel Paradiso, e anche il padre viene lodato per aver esercitato "l'ultima possanza". Inoltre sembra che anche Dante abbia creduto che Costanza in effetti sarebbe stata una monaca. Ma il grande imperatore stesso dove si trova?

Dante non ha potuto non metterlo all'Inferno visto che era stato scomunicato dal papa e chiamato eretico. Infatti si trova insieme agli epicurei che erano ateisti. Ma in altri suoi lavori Dante lo porta alle stelle come il più grande dei siciliani e dei tedeschi perché aveva creato uno stato esemplare che assomigliava all'antico impero Romano. Sappiamo che Dante aveva sognato che questo sarebbe rinnovato.



Un medico a Pompei

All'inizio degli anni Sessanta, gli scavi di Pompei hanno portato alla luce una quindicina di calchi di persone che cercavano di sfuggire alla nube vulcanica, senza purtroppo successo. Quell'area, un tempo occupata da un rigoglioso vigneto, fu denominata "l'Orto dei Fuggiaschi".

Accanto ad uno di essi era stato trovato il calco di un oggetto non identificato (chiamato "la cassetina del calco 46"); tutto ciò che si sapeva era che si trattava di una cassetina in materiale organico (forse di legno, sughero, o cuoio) contenente oggetti personali e di una borsa in tessuto contenente tre monete di bronzo e quattro d'argento.

Le moderne tecniche di indagine, però, hanno permesso agli studiosi di analizzarlo con speciali radiografie, e la sua storia è stata svelata.

La cassetina rettangolare, di piccole dimensioni (cm 12,5x5,2x 2,6), è bordata da un orlo sottilissimo in lamina di bronzo applicato alla cassetina tramite chiodini. Al suo interno è ben visibile una "coticula", cioè una piccola tavoletta in basalto, con depressione al centro, utilizzata per stemperare polveri mediche o cosmetiche. Accanto ad essa ci sono altri piccoli strumenti in bronzo che, quasi certamente,



servivano come piccoli bisturi. Il "fuggitivo", quindi, probabilmente era un medico chirurgo, che non intendeva separarsi dai suoi preziosissimi - è proprio il caso di dirlo - "ferri del mestiere".

Un'altra curiosità: le analisi radiografiche hanno rivelato anche qualche particolare costruttivo dell'astuccio. Ora si sa che era dotato, su uno dei lati corti, di una serratura a rotella dentata del tutto simile a quella presente sugli astucci portamonete di Ercolano, che assicurava una chiusura ermetica.



Almanacco: buon compleanno, Isabella

Non sono molte le nobildonne rinascimentali - oltre la celeberrima Lisa Gherardini - che possono vantare di avere un ritratto eseguito da Leonardo da Vinci.

Isabella d'Este è una di esse.

Isabella, nata a Ferrara il 17 maggio 1474 e scomparsa a Mantova il 13 febbraio 1539, è stata una nobile, mecenate e collezionista d'arte.

Fu reggente del marchesato di Mantova per quasi un anno durante l'assenza del marito Francesco II Gonzaga e per due anni, fino a quando il figlio Federico non è diventato maggiorenne.

Fu una delle donne più autorevoli del Rinascimento e del mondo culturale italiano del suo tempo.

Fu mecenate delle arti, nonché capofila della moda, il cui innovativo stile di vestire venne copiato da numerose nobildonne. Il poeta Ludovico Ariosto la etichettò come "Isabella liberale e magnanima", mentre Matteo Bandello la descrisse come "suprema tra le donne". Niccolò da Correggio andò anche oltre, salutandola come "La prima donna del mondo".



Almanacco: ciao, Sandro

Si legge nelle cronache rinascimentali che nel 1502 "un Botticelli ormai anziano e in declino" scrisse a Isabella d'Este offrendosi, libero da impegni, di lavorare alla decorazione del suo studiolo.

Eppure, Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi, conosciuto col nome d'arte di Sandro Botticelli, aveva solo cinquantasette anni, essendo nato nel 1445. Probabilmente, a costringerlo a "pubblicizzarsi" non era stata l'età quanto, piuttosto, il fatto di essere stato messo in ombra da Leonardo da Vinci (di soli sette anni più giovane di lui) e dall'astro nascente di Michelangelo (nato nel 1475).

Nelle stesse cronache si legge anche che "il pittore ormai anziano e quasi inattivo trascorse gli ultimi anni di vita isolato e in povertà, morendo il 17 maggio 1510. Fu sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa di Ognissanti a Firenze".



Peperoni ripieni al tonno

I peperoni ripieni di tonno sono un piatto colorato e saporito che può essere proposto come antipasto o come secondo.

Con le verdure ripiene al forno si va sempre sul sicuro, sono un piatto amato da tutti che si prepara in pochi passi e fa fare sempre un figurone.

I peperoni ripieni al forno si possono fare vegetariani, di carne o di pesce.

Questi peperoni, con tonno sott'olio, sono presentati con "una farcitura mediterranea" che fa sognare l'estate e le vacanze, e che quindi è un ottimo piatto da offrire in questa ultima parte di maggio.

Ingredienti:

- * 2 peperoni
- * 280 gr. tonno sott'olio
- * 200 gr. pomodorini
- * 55 gr. pangrattato
- * 4 foglie di basilico
- * olive verdi denocciolate
- * olio extravergine d'oliva
- * sale e pepe

Procedimento:

Laviamo i peperoni e tagliamoli a metà con tagliere e coltello.

Rimuoviamo il picciolo, tutti i semini e tagliamo via i filamenti interni biancastri.

Tagliamo a spicchi i pomodorini dopo averli lavati e asciugati e mettiamoli in una ciotola.

Sminuzziamo le olive con tagliere e coltello e mettiamole nella ciotola con i pomodori.

Uniamo anche il tonno ben sgocciolato e il pangrattato.

Spezzettiamo le foglie di basilico a mano, poi condiamo con sale, pepe e un filo d'olio.

Mescoliamo bene tutto con una forchetta per ottenere un ripieno omogeneo.

Disponiamo su una teglia foderata con carta forno le metà dei peperoni e condiamole con un po' di sale e di olio, poi distribuiamo il ripieno

compattandolo con un cucchiaino.

Completiamo con un filo d'olio in superficie e cuociamo in forno preriscaldato a 180 °C per 30 minuti, fino a renderli dorati e morbidi.

I peperoni ripieni di tonno sono pronti, impiattiamoli e serviamoli!

Consigli:

Ci sono tante ricette di peperoni ripieni di tonno che possiamo realizzare personalizzando la lista degli ingredienti.

Per esempio, possiamo usare olive nere o, per dare ancora più sapore, le taggiasche.

Possiamo aggiungere qualche pomodoro secco a pezzetti, oppure dei pinoli sbriciolati, per aggiungere un tocco croccante.

I peperoni con ripieno di tonno si possono preparare con tutte le varietà di peperone, per avere una tavola ancora più colorata possiamo fare un mix tra gialli, rossi o verdi.

Conservazione:

Se non li finiamo tutti, i peperoni ripieni al tonno si mantengono perfettamente per un paio di giorni.

Mettiamoli in un piatto ben coperto con la pellicola per alimenti oppure in un contenitore con chiusura ermetica e teniamoli in frigorifero.



Due curiosità lessicali

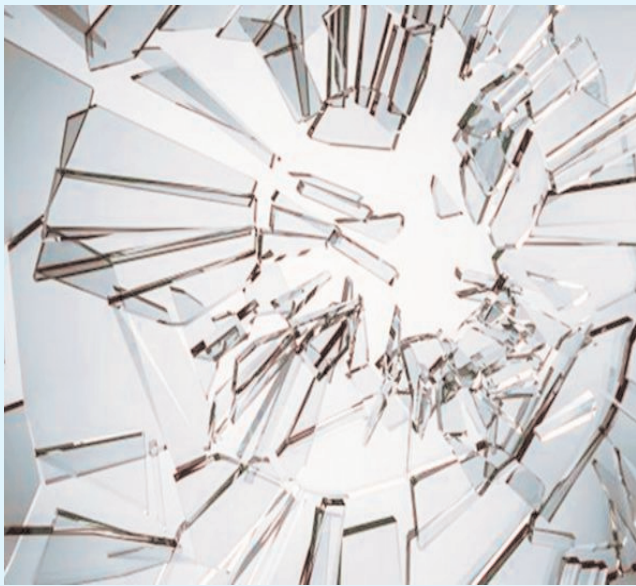
Una credenza

La parola “credenza” ha una storia curiosissima e, in seguito a quella, ha due significati apparentemente distinti e incompatibili.

Il **primo significato** deriva direttamente dal latino, dove il verbo credere significava “**avere fiducia**”, “**avere fede**”.

Per questo si parla di “credenza” con il significato di “convinzione”, di cosa alla quale si crede anche in assenza di una prova scientifica.

Ad esempio, si può dire che “il fatto che rompere lo specchio porti sette anni di sfortuna è una credenza popolare”.



Il **secondo significato** è quello che descrive un **mobile** che non poteva mancare nelle case del passato, e che si trovava in cucina o in sala da pranzo **per riporre piatti, posate e alimenti**.

Che legame c'è tra una “convinzione” e un “mobile”?

Nel Medioevo (e poi nel Rinascimento) esisteva la cosiddetta “prova di credenza”, l'assaggio preventivo di cibi e bevande che i servitori facevano prima di servirli ai nobili.

Questo gesto serviva a dimostrare e garantire che i cibi non fossero avvelenati, rappresentando un vero e proprio “atto di fiducia”.

Il termine è poi passato a indicare il tavolo o il mobile sul quale venivano poggiati i cibi e le stoviglie durante questo rituale di assaggio.



Quanto viene?

Se vi trovate in un mercato italiano, potete facilmente ascoltare un cliente chiedere al venditore “quanto viene?”, per conoscere il prezzo di qualcosa che vuole acquistare.

Il significato originario di venire è “muoversi verso chi parla”, ma nel linguaggio commerciale antico (e in quello “matematico” moderno, in particolare scolastico), indicava la somma totale raggiunta da più merci o calcoli.

L'evoluzione del linguaggio, quindi, ha portato ad usare il verbo “venire” per indicare il prezzo finale - anche di un singolo prodotto.



QUESTO SPAZIO/BANNER
POTREBBE ESSERE TUO
PER PARLARE DELLA TUA DITTA.

DANTE RACCONTA - NUM. 10 ANNO XIII

17 maggio - 31 maggio 2026

7

I nostri corsi estivi

Nuovi libri per la biblioteca!

Qualche tempo fa, avevamo cominciato a presentarvi la nostra "biblioteca tra amici". Grazie ad alcuni amici, si è arricchita di libri estremamente interessanti!!! Dobbiamo solo terminare di "schedarli", poi vi presenteremo i nuovi titoli che, siamo sicuri, vi piaceranno moltissimo. Solo un po' di pazienza: ne vale la pena.

Incontri "social"

Nel corso della settimana passata, abbiamo cominciato a pubblicare alcuni video su due dei social più diffusi, Instagram e Facebook. È stata una partenza lenta, ma la nostra intenzione è quella di trovare un ritmo costante. Vi parleremo degli errori che fanno gli studenti danesi che studiano l'italiano, e vi racconteremo della "dura vita della casa editrice". Seguiteci:



facebook.com/snakkemedmax/



instagram.com/snakkemedmax/

Vediamoci il 26 maggio

Sei curioso di conoscerci? Sei interessato ai nostri corsi estivi, ma non sei sicuro che siano proprio quello che fa per te? Vorresti scriverci, ma non sapresti bene cosa dire?

Niente paura!

Il **26 maggio** ci saranno quattro incontri gratuiti, agli stessi orari che avranno i corsi.

Tutto ciò che devi fare è mandarci una mail per dirci a quale livello sei interessato (ma puoi seguire anche più "prove", se vuoi!), e noi ti manderemo il link per l'incontro via Zoom. Datti una possibilità!

I corsi estivi

Quando: ogni martedì dal 9 giugno al 28 luglio.

Durata lezione: 45 minuti.

Costo: 800 kr. (con il libro in pdf in omaggio)

Come:

si parte da un libretto, scritto apposta.

Per ogni lezione, c'è un testo da leggere (poche righe!), ci sono domande di comprensione del testo e suggerimenti di conversazione. Ci sono anche tre o quattro domande di grammatica... per chi vuole.

Un esempio di capitolo è a questo link:

<https://www.calameo.com/read/0069594509f7bfcad9eb9>

Livelli:

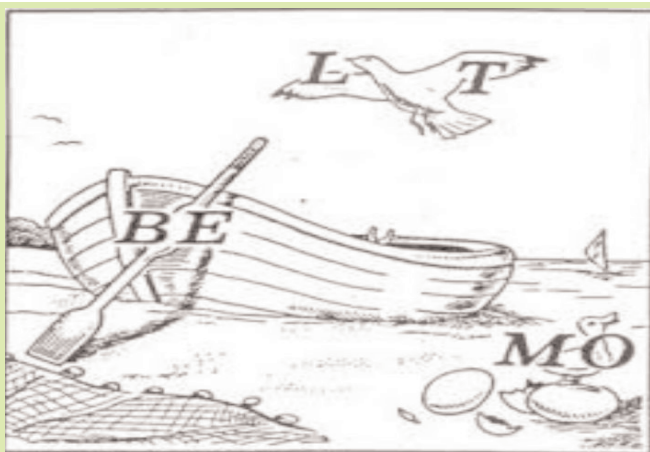
- **16:00 - 16:45** per chi ha studiato l'italiano per una stagione intera (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 1).
- **17:00 - 17:45** per chi ha studiato l'italiano per almeno due stagioni (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 2).
- **18:00 - 18:45** per chi ha studiato l'italiano per almeno tre stagioni (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 3).
- **19:00 - 20:00** per chi ha studiato l'italiano per almeno quattro stagioni (libro: Via Libera sotto l'ombrellone 4).

Se hai ancora dubbi o domande:

Scrivi per chiederci informazioni: non c'è nessun obbligo!

dante.racconta@gmail.com

Dante gioca



Rebus: 4, 5, 8

Questo rebus descrive un'azione che si fa spesso, durante la bella stagione, quando fuori fa caldo e abbiamo bisogno di qualcosa di fresco e rinfrescante. Un suggerimento: sotto le ultime due lettere c'è una paperina, un'ochetta che è appena uscita dal guscio. Ora diventa tutto più facile, vero?



Una "rima" sacra

Il 17 maggio la chiesa ricorda San Pasquale Baylòn, che è diventato il santo protettore delle donne nubili. Per questo, la filastrocca dice:

San Pasquale Baylonne, protettore delle donne, fammi trovare _____, bianco, rosso e colorito, come te, tale quale, o glorioso san Pasquale!

- a. marito
- b. spartito
- c. attrito

Soluzioni dello scorso numero

Rebus: maratoneta grondante di sudore

Proverbio: b. fichi

Dante analizza: cos'è e come abbonarsi

- * per ricevere **una** uscita: **15** kr. (2 €)
- * per ricevere **6** uscite (tre mesi):
80 kr. (10 €) invece di 90 kr.
- * per ricevere **12** uscite (sei mesi):
150 kr. (20 €) invece di 180 kr.
- * per ricevere tutte le uscite (anno solare)
(cioè **20** uscite):
180 kr. (24 €) invece di 300 kr.

Quando scriviamo gli articoli di "Dante Racconta" non sempre pensiamo a chi li deve leggere. A volte ci facciamo prendere un po' la mano e ci ricordiamo del nostro passato da giornalisti. Usiamo modi di dire particolari, forme grammaticali un po' complesse e forme che non si trovano nei manuali. Ecco perché è nato "Dante Analizza": per commentare queste forme complesse... senza dimenticare di divertirvi! Per abbonarsi, si può usare MobilePay al numero

+45 5033 8361

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO. PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM CON "ISCRIVI" COME OGGETTO; PER NON RICEVERE PIÙ "DANTE RACCONTA" MANDARE UNA MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.